

Nozione di rifiuto

Documento della Commissione parlamentare d'inchiesta del 1° Luglio 2004

Franco Giampietro

La relazione della Commissione bicamerale sul ciclo dei rifiuti, qui di seguito, pubblicata, si segnala per la lucida sintesi del sempre "risorgente" dibattito sulla nozione di rifiuto- Questione di fondo, attese le note conseguenze **amministrative** e **penali** (ma anche **civili**: per es. in tema di responsabilità per attività c.d. pericolose), che derivano dalla sua definizione; che costituisce, in definitiva, la "porta d'ingresso" del c.d. Decreto Ronchi.

Le varie dispute interpretative tra i Giudici, di legittimità e di merito, e tra gli studiosi; gli orientamenti della Corte di Giustizia europea sono richiamati con lucida sintesi, allo scopo di mettere in luce il **grave** (inaccettabile) **coefficiente di incertezza**, che **pesa** su controllori e controllati, favorendo, da ultimo, "gli smaltimenti cosiddetti bianchi, cioè sottratti ad ogni forma di controllo".

Né manca una puntuale critica al famoso art. 14, sull'interpretazione autentica della nozione di rifiuto, che, non solo, secondo la Commissione, non risolve il problema della definizione di rifiuto, "anzi, finisce con l'accrescere gli ambiti di incertezza" preesistenti... (Cfr., in tema, il pregevole, recente contributo di P. GIAMPIETRO, "Proposte ricostruttive della nozione autentica di rifiuto", ex art. 14, L. 178/2002, in *Riv. Giur., Ambiente*, 2004, p. 233 ss. con ampi richiami di dottrina e della giurisprudenza comunitaria, ove l'Autore ribadisce sostanzialmente la necessità di emendare la richiamata disposizione legislativa).

Meritano, infine, di essere segnalate alcune proposte della Commissione dirette a dare maggiore certezza alla soluzione del problema definitorio, in sede comunitaria e sul versante interno, fermo restando il privilegiato richiamo, in sede interpretativa, "alla ricca giurisprudenza della Corte di Giustizia in materia"

In merito alla quale, mi permetto di osservare che vi sono interpreti, i quali ritengono possa darsi **una ed una sola lettura** (ma la linea *evolutiva* delle numerose - sentenze della Corte è più complessa); mentre altri, (e questo è peggio) richiamano *soltanto* le prime decisioni- ritenute "più vicine" alla propria tesi interpretativa, lasciando da parte le decisioni più recenti, ove non è contestabile l'emersione di una più "duttile" ed "articolata" interpretazione della definizione comunitaria di rifiuto, consistente in un puntuale rinvio all'accertamento del Giudice nazionale della ricorrenza, *nel caso concreto*, dei parametri oggettivi, definiti dal Giudice comunitario, a supporto della linea di confine tra rifiuto e non rifiuto. (vedi nota di [F. Giampietro](#), "[Nozione comunitaria di rifiuto. ultimo atto?](#)")

Un ultimo rilievo; questo, sì, critico alla parte conclusiva della relazione, laddove la Commissione auspica "l'introduzione di fattispecie non più solo contravvenzionali, ma anche delittuose, assistite, altresì, da misure accessorie ed interdittive"...

Non si vuole qui invocare, in senso contrario, l'esperienza "discutibile" del delitto previsto dall'art. 53 bis del decreto Ronchi sul traffico illecito di rifiuti (corrispondente ad un delitto non conforme ai principi costituzionali di determinatezza o determinabilità della fattispecie criminosa). [\(Vedi nota di G. Sechi, "L'articolo 53-bis del decreto Ronchi è incostituzionale? Prime riflessioni sull'ordinanza GIP Trib. Bari 24.06.2004"\)](#)

Si intende solo mettere in guardia dal pericolo (aggravato) che tutte le indicate incertezze attualmente inerenti alla nozione di rifiuto – e su quelle connesse finiranno *inevitabilmente* per riemergere nelle *disposizioni incriminatrici* (delitti), che ad essa faranno *necessario riferimento*, oscurando la *prevedibilità* dei casi, nei quali sono previste pene severe e, comunque, coinvolgendo il rischio, non marginale, di *sequestri penali*, che potranno durare mesi od anni prima che possa intervenire una sentenza di assoluzione, in primo grado, dalla contestazione dei medesimi delitti.

[Vedi Documento della Commissione parlamentare d'inchiesta](#)